

## AGRICOLTURA

Storia, origine e diffusione dei frutti più amati dell'inverno, saporiti e ricchi di vitamina C

# Il lungo viaggio degli agrumi

*Le piante vengono solitamente esportate in terre lontane da quelle in cui sono nate*

Redazione  
**Valentina Marrone**

Gli agrumi sono senza dubbio i frutti protagonisti dell'inverno, specialmente in Calabria. Profumati, saporiti e colorati, ricchi di vitamina C ed altri antiossidanti, supportano il nostro sistema immunitario durante la stagione fredda.

Da sempre sulle nostre tavole, diamo la loro presenza per scontata. Nessuno di noi potrebbe immaginare che gli agrumi siano in realtà dei frutti "avventurosi", che abbiano compiuto lunghi viaggi in giro per il mondo e che abbiano molte storie da raccontarci. Storie colme di epoche lontane, di paesi esotici, di eleganti

il nome di "Citrus medica" e diviene simbolo di lusso e raffinatezza, in quanto impiegato nelle composizioni di unguenti e profumi, oltre che in ambito medicinale.

Passa poi molto tempo prima che altri agrumi raggiungano l'Occidente. Bisogna fare un lungo salto fino al X secolo ed affrontare le terribili conquiste arabe del Mediterraneo. Gli Arabi, autori di numerose innovazioni agricole, durante tali conquiste portarono con sé una vasta gamma di piante, tra cui **il limone e l'arancio amaro**, già coltivati nelle loro terre quali l'Arabia e il Nord Africa. Queste piante trovano terreno fertile e clima appropriato nelle regioni calde e soleggiate del Mediterraneo,

care le coltivazioni di agrumi nel nostro territorio: i "giardini".

Il desiderio di conquista e di scoperta dell'uomo continua a coesistere, nel corso dei secoli, con l'attitudine alla colonizzazione del mondo da parte delle piante. Entra in scena così, nella storia della diffusione degli agrumi, un nuovo attore: l'impero coloniale portoghese del XVI secolo. I portoghesi, infatti, avevano creato una vasta rete di colonie e avamposti commerciali in Asia, che divennero nodi cruciali per il loro dominio coloniale. Questi insediamenti non solo facilitarono il commercio di spezie, tè e tessuti, ma permisero anche l'introduzione di nuovi prodotti in Europa, come l'**arancio dolce**. Grazie al suo sapore gradevole, all'aspetto "esotico" e all'eleganza del fogliame e dei fiori, l'arancio dolce conquistò i palati e i gusti estetici delle raffinate corti europee rinascimentali. I giardini delle residenze nobiliari, come quelli dei Medici a Firenze o di Palazzo Farnese a Roma, sino ad arrivare alla reggia di Versailles, ospitavano vere e proprie "aranciere" (chiamate anche "orangeries"), serre protette dove gli agrumi venivano coltivati in vasi. Le orangeries, oltre ad essere un segno di status e prestigio, divennero un elemento fondamentale nell'estetica delle corti, acquisendo anche il ruolo di spazi di rappresentanza e di intrattenimento. Altro "viaggiatore" del XVI secolo è il **bergamotto**.

Anch'esso nativo dell'Asia Minore, in particolare della regione che comprende l'odierna Turchia e Cipro, approfittò dei commerci tra l'Oriente ed il Mediterraneo, fiorenti



in quell'epoca, per effettuare la sua opera di conquista di nuove terre. La sua diffusione fu rapida nel Sud Italia ed in particolar modo, come ben sappiamo, proprio in Calabria. Ancor oggi, la nostra regione rimane il principale produttore mondiale di bergamotto, un agrume che continua ad avere un'importanza significativa per il suo olio essenziale ed il suo profumo distintivo, utilizzato sia in ambito cosmetico che nell'industria dei profumi. Ci spostiamo, infine, nell'ottocento, epoca di scienza e di esplorazioni. In questo panorama fa capolino l'eccentrico Sir Abraham Hume, uomo di cultura ed appassionato di botanica, noto per i suoi viaggi e il suo interesse per la raccolta di piante esotiche. Hume si recò in paesi come Cina e Giappone, territori all'epoca molto ricchi di varietà botaniche, ancora poco conosciute in Europa. E proprio da questi paesi dell'estremo Oriente che Hume, nel 1805, portò in Inghilterra una specie sconosciuta: il **mandarino**! Questo piccolo e profumato agrume divenne un frutto molto apprezzato, dapprima coltiva-

to nelle serre nobiliari, e solo successivamente introdotto in pieno campo in molte regioni mediterranee a partire dai territori di Malta e della Sicilia.

Il viaggio degli agrumi, così come li conosciamo oggi, sembra essere pressapoco terminato, ma la loro storia è tutt'altro che conclusa. Il genere "Citrus" è già riuscito a colonizzare mezzo mondo, dai paesi dell'Asia tropicale e subtropicale fino al Giappone, dal bacino del Mediterraneo all'Arcipelago Malese. Gli agrumi si sono diffusi inoltre in molte isole del Pacifico, nell'Australia sud-orientale, nella Nuova Zelanda, nel sud degli Stati Uniti, in Messico, nelle Antille, in America centrale e meridionale, in Sud Africa, nelle Azzorre e in Portogallo. Ma la loro genetica continua ad evolversi, grazie alla resilienza che li caratterizza ed alla loro capacità di ibridarsi facilmente, generando sempre nuove varietà. **Nuovi viaggi e nuove conquiste, dunque, sono potenzialmente all'orizzonte per questi frutti viaggiatori**, che continuano a sorprenderci con la loro adattabilità e varietà.



corti europee, ma anche di resilienza e trasformazione.

Partiamo dall'inizio. E' molto probabile che la culla d'origine degli agrumi sia l'Asia (forse l'India e l'Estremo Oriente) e che il capostipite di questa grande famiglia sia il **cedro**. Migliaia di anni fa, grazie all'uomo, questo frutto divenne "migrante" ed iniziò la sua rotta verso Occidente. Il viaggio compiuto dal cedro non è un evento straordinario, poiché è opera comune delle piante "viaggiare".

Sotto forma di semi, frutti, spore, le piante si diffondono nel mondo alla conquista di nuovi territori.

Ma tornando al nostro cedro, esso fu quindi il primo agrume ad arrivare in Europa e l'unico conosciuto dal mondo classico. Teofrasto, filosofo greco del IV secolo a.c., lo inserisce nel suo "Historia plantarum" - una delle prime enciclopedie al mondo sulle piante - chiamandolo "pomo di Media" o "pomo di Persia". Presso gli antichi romani prende invece

